

SICILIA - Il PSI precisa le sue posizioni sull'intesa

Dalla fase di stallo si esce con il rilancio dell'accordo

Il segretario Granata propone un rilancio dell'attuale quadro politico che è « ancora in grado di dare risposte positive ai problemi della società siciliana » - Domani sarà discussa la legge sui comprensori

Dalla nostra redazione

PALERMO - Il PSI siciliano critica il governo Gontoglio, ma non mette in discussione il quadro politico e la propria partecipazione all'esecutivo; invece dello « azzeramento » proposto dal segretario socialista Filippo Filippini, il segretario regionale Luigi Granata nella sua relazione all'esecutivo socialista ha proposto un rilancio dell'attuale « quadro politico », che è « ancora in grado di dare risposte positive ai problemi della società siciliana, a condizione però che si esca subito dalla fase di stallo » nella quale il governo è caduto.

PALERMO - Formalizzata la crisi

Lunedì le dimissioni della giunta comunale

I principali « nodi » politici non risolti

Dalla nostra redazione

PALERMO - Per la settimana prossima è stata fissata la formalizzazione della crisi della giunta comunale di Palermo, presieduta dal sindaco Carmelo Scoma. I rappresentanti dei cinque partiti del « fronte programmatico » hanno deciso che le dimissioni vengano presentate al prossimo consiglio comunale, già convocato per lunedì 26 e martedì 27 settembre. I rappresentanti del PCI, in particolare, hanno sostenuto che la crisi deve servire a risolvere i principali nodi politici e programmatici che la giunta Scoma non ha potuto sciogliere dalla definizione del progetto speciale per l'area metropolitana, alla conferenza per l'occupazione, ai gravi problemi dei cantieri navali, alla incentivazione dell'artigianato e del commercio, alla spesa dei 65 miliardi per il risanamento, al rinnovo dell'apparato amministrativo del Comune e al risanamento delle municipalizzate.

REGIONE ABRUZZO

Oggi in Consiglio il « piano giovani »

Numerose interrogazioni - Telegramma di solidarietà del gruppo consiliare comunista a Nino Ferrero

L'AQUILA - La ripresa vera e propria dei lavori del consiglio regionale d'Abruzzo si avrà oggi, mercoledì 21, con la riunione fissata per le ore 10 nella sede dell'assemblea presso il palazzo dell'Eni, in quanto la seduta di giovedì scorso è stata interrotta, dedicata al « caso Camilli ».

Anche se figura all'ordine del giorno la discussione di provvedimenti amministrativi e legislativi (tra questi il progetto di legge per la istituzione in Abruzzo di un comitato regionale per la promozione industriale), la discussione verterà essenzialmente sui problemi di ordine politico sollevati da una serie di interrogazioni e interrogazioni: Sartorelli e Lanci prima sull'istituto di addestramento professionale di Teramo; Di Giovanniantonio sull'ospedale di S. Omero; La Barba e Valente in merito all'applicazione della legge regionale n. 202. La Barba, gli orari e i turni delle farmacie.

Nell'ordine del giorno figura anche l'impegno della giunta regionale a comunicare all'assemblea lo stato di attuazione, e relative misure e provvedimenti, della legge n. 285 per il preavvicinamento al lavoro dei giovani.

PESCARA - Protesta dei movimenti femminili

CONSULTORI: SETTE MESI PERDUTI

Nessun passo in avanti dopo il pronunciamento favorevole dei partiti

La prima ondata di maltempo sulla Sardegna

Gravi danni alle coltivazioni

CAGLIARI - È arrivato il maltempo anche in Sardegna. E' bastata una giornata di pioggia per provocare gravi danni alle coltivazioni. Le campagne sono state allagate e i raccolti di grano, orzo, fave, piselli, ceci, fagioli, sono stati distrutti. I danni sono stati valutati in circa 100 miliardi di lire. Le coltivazioni di frutta e ortaggi sono state anche esse gravemente dannate. I danni sono stati valutati in circa 100 miliardi di lire. Le coltivazioni di frutta e ortaggi sono state anche esse gravemente dannate.

«Marca» Agnelli

L'on. Senzani nel prendere le parole del corso del recente incontro alla Regione con il sottosegretario Bosco sui problemi dell'attuazione della legge n. 285 ha voluto, ancora una volta, affermare un chiaro attacco al movimento sindacale. Ma, questa volta, ha superato se stesso. Oltre a riconfermare la sua interpretazione negativa sulla legge per la ricostruzione industriale, ha detto che « non ci sarà sviluppo per il Mezzogiorno e in particolare per la Basilicata in quanto il movimento sindacale è diventato strumento della struttura produttiva nel nord e perché i lavoratori meridionali e in particolare quelli lucani, non producono e si assentano ».

Dopo 5 mesi di crisi comunale

Nuova giunta DC-PSI ad Agrigento: il PCI ha votato contro

Dalla nostra redazione

PALERMO - Dopo cinque mesi di crisi il Consiglio comunale di Agrigento ha eletto una nuova giunta comunale DC-PSI, sindaco il democristiano Angelo Errore. Il nuovo sindaco della « città dei templi » è stato eletto con 23 voti (quelli dei consiglieri socialisti e di una parte dei democristiani), sei astenuti e quattro consiglieri della corrente capogruppa dal presidente della Regione, Bonfiglio. I nuovi assessori - i dc: Angelo Mongioli, Vincenzo Casella, Angelo Alfano, Michele Alfano, Diego Di Caro, Salvatore Palumbo e i socialisti Fausto D'Alessandro (vice sindaco) e Domenico Marchica - sono stati votati dallo stesso schieramento. I consiglieri comunisti, repubblicani e missini hanno votato per propri candidati, mentre si è astenuto il consigliere socialista.

Si è arrivati a questa conclusione dopo un laborioso « periodo » di trattative, nel corso delle quali era stato posto con forza il problema di una più ampia area di consenso per l'amministrazione comunale dopo il lungo periodo di maggioranza assoluta democristiana, contrassegnata dalle faide interne dei numerosissimi gruppi in cui il partito è suddiviso, al punto di dividere nella città.

ABRUZZO - Contro i ritardi della Regione nell'assegnazione di terre incolte

Le cooperative rilanciano la lotta

In un comunicato del coordinamento regionale si esprime un giudizio critico sull'operato della giunta e si annunciano manifestazioni per il mese di ottobre - Diecimila ettari da utilizzare - La mappa del movimento

I partiti chiedono che si faccia piena luce sull'uccisione del giovane Marinelli

L'AQUILA - Una delegazione composta da rappresentanti del PCI della DC, del PSI, del PSDI e del PRI si è recata dal prefetto di Teramo per esprimerne il vivo interesse alla cittadina tarantina in seguito all'uccisione di un giovane di 16 anni, Walter Marinelli, ragazzino di Teramo, ucciso durante un inseguimento. La delegazione ha chiesto che si faccia piena luce su questo caso.

Mozione del PCI all'ARS sulla pesca nel canale di Sicilia

PALERMO - Un gruppo di deputati del PCI all'Assemblea regionale siciliana ha presentato una mozione che impegna il governo regionale a prendere contatti con il governo nazionale per la definizione dei problemi di pesca nel canale di Sicilia.

14 insegnanti esclusi dalle graduatorie per una dimENTICANZA

PESCARA - Il ministro della Pubblica Istruzione ha escluso dal ruolo graduatorio per l'anno scolastico 1977-78 14 insegnanti di scuola elementare per una dimenticanza.

Lavorano a Santa Lucia in Sardegna

OGGI INCONTRO ALLA REGIONE PER I 71 MINATORI LICENZIATI

Ieri è stata presidiata la miniera - Gli operai da sabato non contano più sulla cassa integrazione

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Continua la mobilitazione e lo stato di agitazione in tutto il Sulcis. I lavoratori del bacino minerario sono pronti a respingere le ipotesi del piano ENI per la smobilitazione della miniera. Nella mattina di Santa Lucia della Sarramin, ieri i 71 operai licenziati si sono presentati con gli altri 20 compagni di lavoro all'ingresso in fabbrica del primo turno. Non sono stati ammessi al lavoro e la miniera è stata presidiata. Si è trattato più che altro di una occupazione simbolica. L'azione di protesta è cessata a tarda sera, dopo un incontro alla Regione.

Oggi è previsto un incontro con l'assessore all'Industria Ghinami. Deve essere definita la situazione dei 71 lavoratori licenziati. Gli operai inoltre da sabato non possono contare neppure ufficialmente sulla cassa integrazione a realizzare un assegno mensile di 1.200.000 lire al mese) che sovrappone alla mancanza di altri interventi. L'INPS infatti si rifiutava di pagare la cassa integrazione perché la SIR, proprietaria della fabbrica, non versava il denaro. La Regione deve chiarire al più presto la situazione con la Sarramin. Già un mese fa, in un incontro con le organizzazioni sindacali e le delegazioni dei consigli di fabbrica della Sarramin di Fluminimaggiore e della Pombonicefiora, il presidente della Regione, Ghinami, aveva assunto l'impegno di ottenere dalla Sarramin l'anticipazione immediata delle spettanze della cassa integrazione. Fino a sabato, però, non è stato concluso ancora niente e i lavoratori licenziati non hanno ancora ricevuto il denaro. Il presidente Soduva aveva assicurato anche la volontà della Regione di non abbandonare il settore, ricercando entro l'ambito del progetto una soluzione che permettesse il mantenimento dei livelli occupazionali.

La soluzione prospettata sarebbe potuta essere una gestione che assicurasse la stessa Sarramin in coordinazione con gli altri soggetti. L'azienda non ha mantenuto però nessuno degli impegni assunti: non viene pagata la Cassa Integrazione ed i operai licenziati si contano acquistati dall'esterno, con sole 20 unità lavorative.

Ancora in alto mare la « vertenza Andreae »

Da 5 mesi al calzificio di San Leo le operaie non ricevono il salario

Grave la situazione alla Liquichimica di Saline - Venerdì incontro a Roma per definire nei particolari l'intervento della GEPI



Operaie del calzificio di S. Leo durante una manifestazione

REGGIO CALABRIA - Dopo quindici mesi di vertenza degli operai della Liquichimica e dell'Andreae, è ancora, lungi dall'essere risolta, ad ottobre scadrà il periodo di messa a cassa integrazione dello stabilimento di Saline; nel calzificio di San Leo le maestranze non percepiscono il salario da due mesi malgrado il dimezzamento dell'orario di lavoro settimanale. Di qui, la necessità, ribadita ieri nel corso di una assemblea aperta alle forze politiche e ai rappresentanti della Regione e degli enti locali, di uno salto di qualità nella lotta per la difesa del posto di lavoro e per l'avvicinare produttivo dei moderni complessi tessili e chimici di San Leo e di Saline.

Al'assemblea, indetta dalla CGIL-CISL-UIL, erano presenti il presidente del Consiglio regionale, Giuseppe De Santis, i deputati comunisti Mccleone ed Enza Marchi, il compagno Pangallo della segreteria provinciale del Partito comunista italiano, il presidente dell'Amministrazione provinciale, Iannopolitano, e i rappresentanti di vari sindacati della giunta regionale, di quella comunale e delle altre forze politiche che si sono pronunciate a favore della questione dell'aeroporto si sono pronunciate a favore della presenza di coloro che hanno, invece, disertato l'incendio di Saline, la Liquichimica e dell'Andreae.

Eppure - come hanno ricordato molti operai ed operai intervenuti nei dibattiti - la situazione è grave, è un forte grido di disperazione che può generare forme incontrollate di lotta. Proprio nei giorni scorsi, gli operai di Saline hanno duramente reagito contro l'uso della polizia scagliata contro di loro per fare sgomberare il riordino della giunta regionale a Catanzaro. Una delegazione di lavoratori tessili di Castrovillari era presente all'assemblea aperta di Reggio Calabria, a difesa delle responsabilità del governo nella mancata soluzione della questione specifica delle maestranze sciolte in Calabria, dei problemi proposti all'attenzione generale del paese con la grandiosa iniziativa dello sciopero generale in Calabria dell'8 luglio scorso. Non sono mancati, nel corso del dibattito, appoggi e solidarietà, e il comunismo, tuttavia, è proprio a quei risultati parziali finora raggiunti se la vertenza è ancora aperta, se il governo è stato costretto, dal coinvolgimento di tutte le forze politiche calabresi, ad affidare alla Gepi un piano di riordino e ristrutturazione del settore tessile in Calabria, che, garantendo come occupazione minima gli attuali livelli occupazionali, punti alla realizzazione completa degli obiettivi del piano tessile Calabria.

Il comunicato conclude annunciando l'intenzione di promuovere, entro la prima decade di ottobre, manifestazioni di lotta nei principali centri della regione.

Civitavecchia: cooperativa di giovani, braccianti e coltivatori diretti, circa 102 soci, praticamente tutto il paese (Civitavecchia) conta 450 abitanti. Scopo il recupero dell'intero territorio comunale alla produzione. Provincia di Chieti: Guardiglietta, Lama dei Peligni, Lanciano. Provincia di Teramo: Giardini, cooperative di giovani e forestali per 500 ettari di terreno, richiesti al comune. Gessopalena: cooperativa di giovani braccianti, coltivatori diretti. Hanno realizzato una stalla sociale con contributi Casmez e hanno avanzato richiesta di terreno al comune di circa 300 ettari, per il pascolo e il foraggio. Schiavi d'Abruzzo: cooperativa promossa dal comune di Schiavi, ha ottenuto la concessione di altri 20 ettari. Attualmente lavorano su circa 30 ettari dell'affittuario dell'ESA e su un ettaro di terreno (ad ortaggi) affidato al comune.

Civitavecchia: 12 soci, giovani, braccianti, mezzadri, e coltivatori diretti. Hanno già costruito una porcilaia e avanzato richiesta di finanziamento per l'acquisto del bestiame. Provincia di Pescara: cooperativa agricola « G. Di Vittorio » in provincia di Pescara, 3 affittuari. Hanno richiesto 550 ettari di terreno incolto e malcoltivato dai baroni De Meis e Amortiti alla commissione prefettizia. Provincia di Teramo: Giardini, cooperative agricole ommunitarie di giovani, 5 coltivatori diretti e mezzadri. Lavorano attualmente circa 40 ettari dei soci. Hanno richiesto 300 ettari al comune.

I problemi della legge di preavvicinamento nella realtà regionale sarda

Che cosa significa rivalutare le attività produttive

Il problema della legge di preavvicinamento nella realtà regionale sarda

L'intervento del compagno Giuseppe Marci sul problema del ritorno alla terra. « L'obiettivo è quello di pensare, oltre che all'Unità - dalla grandissima situazione dell'economia e delle nostre campagne, dall'industrializzazione con l'estero per le importazioni alimentari e, infine, dalla realtà occupativa regionale che non consente più di affluire nel settore di alcuni illustri di sorta circa la possibilità di trovare sbocchi occupativi in settori che non siano risorse locali (agricoltura, artigianato e turismo ecc. - ci induce a riflettere su una grossa vicenda della vita italiana che ha influenzato negativamente la stessa crisi attuale, marcando di una singolarità nazionale dovuta ad uno sviluppo economico particolare, il problema di sviluppo. Si tratta della così detta « legge della campagna che niente ha che vedere con un esodo fisiologico, ma che è un esodo forzato, una migrazione forzata, una migrazione che non è in grado di definirsi « giusta dal lavoro manuale, non solo agricolo, ma anche artigiano. « Per questo, oltre che del più primitivo voglia di lavorare delle nuove generazioni ecc. quali motivi hanno indotto giovani e non in tutti questi anni, a preferire « il posto » di commesso regionale o di usciere o di bidello di un ministero o di un ufficio? Pensiamo che i motivi siano tanti e tutti intrecciati tra loro, ma uno emerge fra tutti: il bisogno di un lavoro libero a disposizione. « Inutile dire del ruolo giocato in tutto questo dal sottogoverno dal clientelismo che ha privilegiato finora il lavoro si è fermato ai soli fattori economici anzitutto, ma, avendo bisogno di una « filosofia » che facesse da supporto a tutto questo, ma questo è riuscito a far accettare, come diffuso convincimento, che « fosse giusto e normale che il contadino o l'operaio artigiano dovesse star meno bene del beneficiario del po-

Del nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA - Dopo quindici mesi di vertenza degli operai della Liquichimica e dell'Andreae, è ancora, lungi dall'essere risolta, ad ottobre scadrà il periodo di messa a cassa integrazione dello stabilimento di Saline; nel calzificio di San Leo le maestranze non percepiscono il salario da due mesi malgrado il dimezzamento dell'orario di lavoro settimanale. Di qui, la necessità, ribadita ieri nel corso di una assemblea aperta alle forze politiche e ai rappresentanti della Regione e degli enti locali, di uno salto di qualità nella lotta per la difesa del posto di lavoro e per l'avvicinare produttivo dei moderni complessi tessili e chimici di San Leo e di Saline.

Al'assemblea, indetta dalla CGIL-CISL-UIL, erano presenti il presidente del Consiglio regionale, Giuseppe De Santis, i deputati comunisti Mccleone ed Enza Marchi, il compagno Pangallo della segreteria provinciale del Partito comunista italiano, il presidente dell'Amministrazione provinciale, Iannopolitano, e i rappresentanti di vari sindacati della giunta regionale, di quella comunale e delle altre forze politiche che si sono pronunciate a favore della questione dell'aeroporto si sono pronunciate a favore della presenza di coloro che hanno, invece, disertato l'incendio di Saline, la Liquichimica e dell'Andreae.

Eppure - come hanno ricordato molti operai ed operai intervenuti nei dibattiti - la situazione è grave, è un forte grido di disperazione che può generare forme incontrollate di lotta. Proprio nei giorni scorsi, gli operai di Saline hanno duramente reagito contro l'uso della polizia scagliata contro di loro per fare sgomberare il riordino della giunta regionale a Catanzaro. Una delegazione di lavoratori tessili di Castrovillari era presente all'assemblea aperta di Reggio Calabria, a difesa delle responsabilità del governo nella mancata soluzione della questione specifica delle maestranze sciolte in Calabria, dei problemi proposti all'attenzione generale del paese con la grandiosa iniziativa dello sciopero generale in Calabria dell'8 luglio scorso. Non sono mancati, nel corso del dibattito, appoggi e solidarietà, e il comunismo, tuttavia, è proprio a quei risultati parziali finora raggiunti se la vertenza è ancora aperta, se il governo è stato costretto, dal coinvolgimento di tutte le forze politiche calabresi, ad affidare alla Gepi un piano di riordino e ristrutturazione del settore tessile in Calabria, che, garantendo come occupazione minima gli attuali livelli occupazionali, punti alla realizzazione completa degli obiettivi del piano tessile Calabria.

Il comunicato conclude annunciando l'intenzione di promuovere, entro la prima decade di ottobre, manifestazioni di lotta nei principali centri della regione.

Civitavecchia: cooperativa di giovani, braccianti e coltivatori diretti, circa 102 soci, praticamente tutto il paese (Civitavecchia) conta 450 abitanti. Scopo il recupero dell'intero territorio comunale alla produzione. Provincia di Chieti: Guardiglietta, Lama dei Peligni, Lanciano. Provincia di Teramo: Giardini, cooperative di giovani e forestali per 500 ettari di terreno, richiesti al comune. Gessopalena: cooperativa di giovani braccianti, coltivatori diretti. Hanno realizzato una stalla sociale con contributi Casmez e hanno avanzato richiesta di terreno al comune di circa 300 ettari, per il pascolo e il foraggio. Schiavi d'Abruzzo: cooperativa promossa dal comune di Schiavi, ha ottenuto la concessione di altri 20 ettari. Attualmente lavorano su circa 30 ettari dell'affittuario dell'ESA e su un ettaro di terreno (ad ortaggi) affidato al comune.

Civitavecchia: 12 soci, giovani, braccianti, mezzadri, e coltivatori diretti. Hanno già costruito una porcilaia e avanzato richiesta di finanziamento per l'acquisto del bestiame. Provincia di Pescara: cooperativa agricola « G. Di Vittorio » in provincia di Pescara, 3 affittuari. Hanno richiesto 550 ettari di terreno incolto e malcoltivato dai baroni De Meis e Amortiti alla commissione prefettizia. Provincia di Teramo: Giardini, cooperative agricole ommunitarie di giovani, 5 coltivatori diretti e mezzadri. Lavorano attualmente circa 40 ettari dei soci. Hanno richiesto 300 ettari al comune.

Il comunicato conclude annunciando l'intenzione di promuovere, entro la prima decade di ottobre, manifestazioni di lotta nei principali centri della regione.

Virgilio Camorus
Segretario regionale della CNA
Enzo Lacaria